

Lo studio

Regine o guerriere le strade al femminile

di **Francesco Musolino**

Ma dove sono le strade dedicate alla memoria e al valore delle donne italiane? A conti fatti, città per città sono davvero pochissime e la maggior parte di queste è dedicata a sante, martiri e madonne.

Eppure, dalla narrazione del quotidiano, passa il racconto della realtà e una maggiore valorizzazione delle storie delle donne che hanno reso grande il nostro Paese si rivela un passo cruciale.

La pensano così le conduttrici radiofoniche di Radio DeeJay, Valentina Ricci e Viola Afrifa che – affiancate dalla graphic designer Romana Rimondi – hanno creato *Via Libera* (Sonzogno, in uscita il 18 febbraio) affrontando di petto l'argomento con l'intento di rendere giustizia a tutte quelle le scrittrici, scienziate, inventrici, sportive e artiste ingiustamente dimenticate.

Così, Afrifa-Ricci-Rimondi hanno selezionato cinquanta grandi donne italiane di ogni epoca – fra cui Costanza d'Altavilla, Alda Merini, Fernanda Gattinoni, Trotula De Ruggiero e Anna Magnani – geolocalizzando la toponomastica femminile, forgiando «una sorta di on the road lungo l'Italia alla scoperta di un nostro

passato inedito», un viaggio senza tempo in prima persona, concedendo a ciascuna di queste cinquanta donne la chance di raccontarsi, come esempi di determinazione che hanno affrontato e superato ostacoli e pregiudizi insiti nella società italiana. Un itinerario che concede spazio anche a quattro grandi donne siciliane, partendo da Via Franca Florio, a Castelvetrano: «È modesta, una stradina ma sotto c'è scritto imprenditrice». Tuttavia, ci consegna un dubbio legittimo: come mai non c'è a Palermo una via per lei?

A Terrasini ecco Via Costanza d'Altavilla, regina di Sicilia e madre di Federico II, «partorito a Jesi, sulla pubblica piazza». A Catania troviamo la Via Peppa la Cannoniera, eroina del 1860, all'anagrafe Giuseppa Bolognara Calcagno «ma non sempre per questa città sono stata un'eroina rispettabile». Celebrata per un suo atto eroico contro le truppe borboniche, ottenne la medaglia d'argento al valore militare ma morì in povertà, dimenticata da tutti, soprattutto dallo Stato che aveva contribuito a far nascere con il proprio coraggio.

Infine, a Siracusa, ecco Largo Aretnusa che evoca l'omonima fonte e il mito della ninfa celebrato da Dante, Boccaccio sino a Quasimodo.

**Via libera
alle donne**



“Via libera”
di V. Ricci
V. Afrifa
R. Rimondi
Sonzogno
208 pagine
17,90 euro

